

Inchiesta sanità

Le indagini Proseguono i riscontri sui presunti illeciti, verifiche sugli appalti

“Concorsi e favori”, acquisizioni all'Asl 2

I carabinieri tornano anche alla Vus

di **LUCA FIORUCCI**

PERUGIA - Si cominciano a tirare le prime somme. Il lavoro della procura della Repubblica di Perugia si starebbe avviando a delineare contestazioni e fatti ritenuti illeciti nell'ambito dell'inchiesta sui presunti scambi di favori tra pubblici e privati. Assunzioni in cambio di voti, forniture e appalti “aggiustati” sospetta la Procura (l'inchiesta è coordinata dal pm Sergio Sottani).

Proprio in relazione alla gestione degli appalti, hanno fatto richiesta al Comune di Foligno per avere la documentazione relative ai bandi di gara di tutti i settori e, allo stesso tempo, hanno acquisito le “carte” delle assegnazioni avvenute nelle Asl e all'Azienda ospedaliera di Perugia. Ieri, in relazione all'ipotesi di scambi voti-posti di lavoro, i carabinieri del Roni sono tornati

negli uffici dell'Asl 2, acquisendo, a quanto è stato possibile apprendere, documenti relativi a concorsi. Nell'arco di pochi giorni dovrebbero arrivare anche degli ispettori ministeriali per verificare lo stato della sanità regionale. Se l'inchiesta ha preso origine dall'Asl 3 come noto il direttore generale Gigliola Rosignoli e la portavoce Sandra Santoni sono indagate, a difenderle gli avvocati Giovanni Dean e Claudio Franceschini, si è ben presto allargata al Comune di Foligno (tra gli indagati il sindaco Nando Mismetti, assistito dagli avvocati Giovanni Picuti e Luciano Ghirga), andando a interessare società partecipate, come il mattatoio e la Fils, oppure la Vus, di cui è presidente uscente Luca Barberini, consigliere regionale del Pd, anche lui tra gli indagati (è assistito dagli avvocati Maurizio Salarì e David Brunelli). Su di lui -

come del resto nei confronti degli altri iscritti nel registro degli indagati -, i carabinieri hanno raccolto elementi, intercettato telefonate quanto meno ambigue (la rilevanza penale è ovviamente da dimostrare) che vanno a comporre il “capitolo” di circa 600 pagine che lo riguarda, dell'informatica dei carabinieri del nucleo investigativo del reparto operativo. Compare nelle intercettazioni, in molti lo chiamano per chiedere un interessamento per ottenere un posto di lavoro. Lui spesso annuisce, gli inquirenti stanno valutando se dietro ci possa essere dell'altro. E per questo hanno prelevato, sempre ieri, altre “carte” negli uffici della Valle umbra servizi. Il consigliere della Lega Gianluca Cirignoni, intanto, è tornato a chiedere di “verificare la correttezza delle procedure di nomina del direttore generale della Asl 3”.

La Procura ipotizza il voto di scambio
Nell'informatica, circa 600 pagine su Barberini
